

Convegno a Bologna

Sicuramente live

di Flaviano De Luca

Alla vigilia di una ricca stagione musicale col ritorno di Bruce Springsteen, Mark Knopfler, Jovanotti, Muse, Green Day e Vasco Rossi, si è tenuto un convegno di due giorni, il 18 e il 19 aprile a Bologna, dal titolo *Sicuramente Live, Spettacoli dal vivo: cultura e lavoro in sicurezza*.

Un importante momento di analisi e di riflessione, organizzato da Assomusica - che riunisce produttori e imprenditori dell'universo dei concerti, un mondo che vale 900 milioni di euro l'anno e decine di migliaia di posti di lavoro - in collaborazione col Comune di Bologna e il patrocinio di Agis, Anci Nazionale, Associazione Nazionale Service con la partecipazione del Ministero del Lavoro, dell'Asl di Milano, dell'Inail, di LegaCoop Cultura e del Tavolo legalità e sicurezza nello spettacolo. Nella splendida Sala Borsa, luogo del convegno e della tavola rotonda, in Piazza Maggiore, i due soggetti principali, Assomusica e Comune di Bologna, hanno firmato un accordo innovativo che dovrebbe fare da modello per le future norme sulla sicurezza degli spettacoli che il Ministero del Lavoro dovrebbe mettere a punto. Nel progetto si stabilisce esattamente chi fa cosa, con relative responsabilità, dall'ideazione alla realizzazione dello spettacolo.

Apprendo i lavori, l'assessore alla cultura della città felsinea, Alberto Ronchi, ha sottolineato che "per gli enti locali la musica dal vivo rappresenta una parte molto importante della cultura, anche in termini economici. Sappiamo bene quanto continuo per le attività economiche bolognesi eventi che attraggono persone in città, oltre l'evidente valore culturale. Mi piace ricordare il concerto di solidarietà per l'Emilia allo stadio Dall'Ara e quello per ricordare la scomparsa di Lucio Dalla, avvenimenti che testimoniano la buona volontà di questa comunità dichiarata dall'Unesco Città creativa della musica". Si è entrati subito nel vivo con la relazione dell'ingegnere Michele Candreva, coordinatore della Commissione Opere Provvisorie (ossia temporanee) del Ministero del Lavoro, che ha evidenziato gli indirizzi tecnico-operativi per la sicurezza nel montaggio e smontaggio dei palchi per lo spettacolo, sulla base del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, il cosiddetto Testo unico di sicurezza e salute sul lavoro (che regola anche la prevenzione degli infortuni nel-



le costruzioni e nei lavori in quota). "C'è una volontà di predisporre norme a tutto tondo su questa problematica della sicurezza, aspetti definiti da un gruppo di lavoro nato il 14 marzo 2012 con i rappresentanti dell'Inail e il Coordinamento tecnico delle Regioni che ha discusso anche della verifica delle attrezzature da lavoro (apparecchi di sollevamento e a pressione)". E' toccato poi a due degli organizzatori dell'incontro, Alberto Artese ed Enzo Milani, raccontare il senso della loro ricognizione, ben sintetizzata da un elaborato, illustrato con efficaci diapositive. "Abbiamo voluto comporre e trasmettere un'immagine fotografica reale del nostro settore imprenditoriale e del nostro lavoro sul campo, con la finalità principale di far conoscere le specificità del nostro ambito lavorativo agli Enti di Prevenzione e Controllo e a tutte quelle entità istituzionali ad essi collegati che, in epoca non lontana, hanno iniziato a confrontarsi in modo continuativo con il mondo degli spettacoli dal vivo. Un mondo formato, senza ombra di dubbio, da specializzazioni antiche e storicamente radicate, ma al contempo estremamente moderne e in continuo sviluppo, grazie anche a tutta una serie di specifiche figure professionali che necessitano al più presto di formali riconoscimenti e ordinamenti. Sono oltre 50 le figure professionali che intervengono nella preparazione di un concerto, dal direttore esecutivo all'assistente di produzione, dal

light designer ai tecnici audio. Ma ci sono tante figure necessarie e meno conosciute, i facchini (in inglese *stagehand*), ad esempio, sono i primi che scaricano i camion e preparano il materiale per la composizione della struttura di ferro del palco, poi intervengono i montatori veri e propri (*scaffolder*), che utilizzano una tecnica chiamata *in colonna*, una sorta di passaggio da un uomo all'altro per mandare i pezzi dei diversi ponteggi dal basso verso l'alto. Infine, gli acrobati (*rigger*), quelli che lavorano ad altezze vertiginose, spesso sospesi nel vuoto, per completare il palco lavorando coi carichi sospesi (che dovranno sostenere le attrezzature sceniche, l'amplificazione, l'impianto luci), ma ci sono anche altre figure come i *backliner*, quelli che eseguono le prove audio insieme ai tecnici del suono e i muletisti, che lavorano coi carrelli elevatori. Il risultato del lavoro svolto sino ad oggi, che rappresenta una sorta di prima tappa di un processo in evoluzione, è un'analisi organica, strutturale e cronologica delle attività sottese alla realizzazione di uno spettacolo dal vivo, che ne evidenzia le fasi di nascita e sviluppo, come le azioni e le attività svolte da quegli attori che ne definiscono l'intero processo".

Maestro di cerimonie, moderatore e impegnato in prima persona nel tema, Felice Monaco, presidente della Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo a Bologna, ha puntato l'attenzione su autorizza-

zioni e permessi. "Lo spirito della norma risale agli anni '30, quando i pubblici spettacoli vennero inquadrati nelle normative della pubblica sicurezza per motivi di sicurezza, di solidità degli edifici e di salute pubblica. Dal 2001 le commissioni comunali e quelle provinciali sono quelle che rilasciano i pareri, sugli aspetti tecnici di sicurezza ed igiene ed assolvono i compiti di vigilanza e di controllo successivi, tenendo ben presente il ripristino dell'area destinata al pubblico (con l'esigenza di tutelare ambiente e persone)".

Tra gli interventi più interessanti quello di Chiara Chiappa, coordinatrice del Tavolo Legalità e Sicurezza nello Spettacolo. "Tutto nasce un anno fa, quando purtroppo a Trieste capitò la prima disgrazia. Enrico Massaro, responsabile della divisione tecnici dello spettacolo della Cooperativa DOC, era presente. Così il giorno dopo venne da me e mi sottopose il problema delle regole della sicurezza, proponendomi di fare qualcosa, perché anch'io mi occupo di consulenza del lavoro. Ci siamo messi all'opera, iniziando a contattare le varie cooperative del settore, le organizzazioni dei lavoratori, Assomusica, ANS ed il ministero del Lavoro. Dopo un anno di lavoro, durante il quale abbiamo incontrato separatamente tutte queste organizzazioni, siamo riusciti ad organizzare alcuni incontri, il primo a Bologna, il secondo a Trieste, per fare il punto sulle regole e la sicurezza nel mondo dello spettacolo. L'obiettivo è quello di creare delle linee guida e delle regole che tutti gli attori dell'organizzazione degli spettacoli poi debbano osservare. All'estero esistono già: perché noi non possiamo essere capaci di darci delle regole? Anche perché queste regole non sono altro che l'osservanza delle leggi vigenti e del buon senso di tutti gli operatori. In questi mesi ho incontrato tanti professionisti molto preparati che fanno questo lavoro principalmente per passione. Inoltre credo che nel mondo delle cooperative dello spettacolo abbastanza presto verrà recepito un contratto nazionale di lavoro che definirà una retribuzione minima, tempi e modi di lavoro, diritti, doveri e responsabilità dei lavoratori ed una serie di figure professionali qualificate con le varie responsabilità".

Su una lunghezza d'onda simile anche la comunicazione di Calogera Campo e Marco Moroni del Servizio PSAL (Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) della ASL di Milano, specializzato nei grandi eventi. "Ci sono incontri regolari di aggiornamento per valorizzare il ruolo del medico del lavoro nella valutazione del rischio, nell'individuazione di possibili soluzioni, nella promozione della salute, in una maggiore relazione con i lavoratori e con le figure del sistema di prevenzione. In particolare, col calendario degli spettacoli della stagione, si pianificano l'attività di prevenzione e gli interventi necessari, tenendo conto anche dell'esperienza maturata in queste ultime stagioni".

Ha portato la sua esperienza, e uno sguardo leggermente diverso, anche Gary Lathan, scozzese, vicino ai cinquant'anni d'età, coordinatore per la sicurezza di grandi eventi in tutto il mondo. "Abbiamo gli stessi problemi anche in altri paesi e dobbiamo ragionare sulle soluzioni possibili. In particolare noi ci confrontiamo con procedure standard per tempo ventoso, piovoso o situazione d'emergenza, come può essere una tromba d'aria o un'alluvione - ha detto, con



Vincenzo Spera con Alberto Ronchi, assessore alla Cultura del Comune di Bologna

l'aiuto di un'interprete simultanea - Esistono due guide molto importanti nel mondo anglosassone sull'allestimento di strutture temporanee e smontabili. La più famosa, *The Event Safety Guide*, nota anche come *The Purple Guide*, è una pubblicazione in 33 capitoli, pubblicata per la prima volta nel 1999 e ora ampiamente diffusa in Gran Bretagna. Tra gli aspetti analizzati e approfonditi ci sono pianificazione e gestione dell'evento live, ma anche installazioni elettriche, strutture smontabili e altre misure di sicurezza (compresi gli accordi con le compagnie di assicurazioni per ripararsi dal rischio di tempo piovoso). Per 17 anni io ho lavorato a *T in the Park*, un festival estivo da 85 mila persone di media, in Scozia, e poi sono diventato un freelance e ho fatto il consulente per spettacoli dal vivo di Mtv e Live Nation. Abbiamo frequenti contatti con l'Ufficio Meteorologico di zona per valutare le previsioni nelle prossime 24-48 ore. E' capitato, durante una fiera in Indiana, Usa, che il palco è crollato su se stesso. E' stata aperta un'inchiesta. Alcune caratteristiche importanti da osservare sono calcoli strutturali precisi, appaltatori competenti, costruzione del palco in base al progetto. Facciamo parte di un'associazione di grandi produttori di spettacolo internazionali, la *EventSafetyAlliance*, che

ha un sito internet e aggiorna regolarmente misure e regole per gli spettacoli".

Dopo un dibattito anche acceso, con la presenza di un centinaio di persone, tra cui molti addetti ai lavori tra direttori di palco, giornalisti e tecnici della sicurezza, le conclusioni sono state affidate a Paolo De Biasi, uno dei protagonisti del ristretto gruppo di studio di Assomusica. "Stiamo preparando una pubblicazione su agibilità, sicurezza e impatto acustico, tre temi che dobbiamo affrontare spesso nel corso del nostro lavoro. Quindi un testo che chiarisca le linee guida per la realizzazione di un concerto, che parte da quattro punti chiave: 1 Ideazione, 2 Piani di fattibilità, 3 Evento, 4 Smontaggio e riconsegna location - ha detto De Biasi - Da marzo 2012 esiste un gruppo di studio, all'interno di Assomusica, che riunisce promoter, service tecnici e fornitori di strutture per far luce su un mondo decisamente complicato, ma mediamente dentro le regole. La prima vera criticità sono i luoghi dello spettacolo, non esistono location pensate e realizzate per concerti dal vivo create negli ultimi decenni, tranne l'Auditorium di Roma. In Italia purtroppo non esistono luoghi, eccetto i teatri, dove realizzare concerti e musica, le location sono sostanzialmente inadeguate, così come i tempi di preparazione sono quasi sempre molto stretti. Queste sono le criticità maggiori che dobbiamo affrontare nella preparazione dei concerti insieme alla disomogeneità delle normative tra le diverse aree del Paese. Anche se poi grazie alla professionalità dei nostri addetti alle tecnologie utilizzate alla fine è possibile portare a casa risultati importanti. Abbiamo anche avviato un censimento dei luoghi che utilizziamo per i concerti, principalmente dedicato agli spazi al chiuso, con l'aiuto dell'An-ci, in larga parte teatri dove c'è una forte obsolescenza tecnica. Dobbiamo ricordare che l'80% dei nostri spettacoli viene allestito entro 24/36 ore. Dover coniugare veloci tempi di allestimento ed esigenze generali della sicurezza è il nostro compito. In tutti i casi non ci stancheremo mai di chiedere regole precise per i nostri show, per distinguerci dall'Italia del mattone". ♦

Il presidente Spera

Normative specifiche

"Dobbiamo creare una certezza sulle interpretazioni delle normative esistenti che tenga conto delle specificità del nostro settore - spiega Vincenzo Spera, presidente Assomusica, in margine al convegno di Bologna su *Cultura e Lavoro in Sicurezza* - Montare il palco di un grande concerto, non il mostro da 60 metri del tour degli U2, ma anche l'evento unico di Campovolo o quello di Sting con l'orchestra sinfonica, è come costruire una palazzina in poche ore. Un cantiere che può coinvolgere centinaia di persone tra produttori, direttori creativi, manager, tecnici del suono e delle luci, scenografi e operai. Un esercito che, però, oggi opera in assenza di un quadro normativo specifico. Dopo i tragici eventi dell'anno scorso (gli infortuni mortali avvenuti nel corso di tour di artisti come Laura Pausini e Jovanotti), sembra stia maturando una maggior consapevolezza sul nostro settore, che non può essere equiparato tout court a quello di un cantiere edile. Finalmente possiamo cominciare a parlare di una normativa specifica, con l'accordo *Sicuramente Live*, siglato a Bologna. Speriamo che questa esperienza possa essere presto adottata in tutta Italia. Ne abbiamo già parlato con alcune grandi città, più sensibili al problema dei concerti live". Ora, Assomusica sta concludendo, grazie anche alla collaborazione dell'An-ci, il censimento di tutti i luoghi abitualmente utilizzati per i concerti, mentre appare distante la soluzione sulle tempistiche che caratterizzano sia la realizzazione che gli incarichi. "Tempi talmente stretti - dice Spera - che spesso gli organizzatori hanno difficoltà persino a presentare gli adempimenti burocratici. Il tutto spesso ripetuto su tutto il territorio nazionale durante le tournée che, quando l'artista è straniero, impegna anche lavoratori non italiani e, quindi, abituati a lavorare con normative diverse. Insomma, un meccanismo complesso, una macchina che pretende precisione, competenza e serietà. Ora tutti gli ingranaggi sembrano indirizzati verso la sicurezza e la legalità". (Fl. De L.) ♦